

Al Ministro della Giustizia  
On. le Alfonso Bonafede

Al Sottosegretario del Min. Giustizia  
con delega al personale  
On.le Vittorio Ferraresi

Al Capo Dipartimento Org.ne Giudiziaria  
Dott.ssa Barbara Fabbrini

Al Direttore Generale del DOG  
Dott. Alessandro Leopizzi

Al Presidente del Tribunale di Roma  
Dott. Francesco Monastero

Al Dirigente Amministrativo del  
Tribunale di Roma  
Dott.ssa Marisa Lia

e.p.c. Alla Federazione Lavoratori Pubblici  
Settore Giustizia  
e.mail: [giustizia@flp.it](mailto:giustizia@flp.it)

LORO SEDI

Oggetto: Dichiarazione di Esonero di Responsabilità

Il/La sottoscritto/a \_\_\_\_\_  
qualifica funzionale \_\_\_\_\_  
in servizio presso il Tribunale di Roma

### **PREMESSO**

- che - già da anni - le OO.SS. a le RSU hanno richiesto alla Dirigenza la definizione dei carichi di lavoro;
- che, ad oggi, i lavoratori sono costretti a constatare che – nonostante il tempo trascorso e le reiterate sollecitazioni – nulla è stato fatto in tal senso e non si è mai pervenuti alla chiesta definizione.

### **CONSIDERATO**

- che presso il Tribunale di Roma si registra una carenza di personale, rispetto alla pianta organica, dell'ordine del 32% [pari a più di 400 unità] a causa di vari provvedimenti legislativi, delle cessazioni dal servizio per quiescenza [si veda anche Quota 100], del distacco in altre sedi e quant'altro;

- che si prevede che tale percentuale sia destinata ad aumentare a fine anno e nell'immediato futuro anche in ragione delle problematiche del personale presente in servizio, con un'età media di 55/60 anni, con un alto tasso di assenze per malattia e con un elevato numero di assenze per l'assistenza ai disabili ex L. 104/1992;

- che si è verificato un eccezionale decremento del personale giudiziario in servizio a causa della mancata assunzione di nuovo personale in sostituzione di chi ha lasciato il lavoro in quanto il Ministero non ha ritenuto di fare fronte al naturale e fisiologico *turn over* dei dipendenti;

- che quanto sopra – in aggiunta a riforme radicali, quali anche il PCT e la soppressione delle Sezioni Distaccate – ha comportato ormai da molti anni un notevole e ingiusto aggravamento del lavoro *pro capite* causato dalla necessità assoluta di fare fronte puntualmente alle esigenze di buon funzionamento degli Uffici Giudiziari ed ha comportato, altresì, un aggravio delle responsabilità personali dei dipendenti ed un peso psico-fisico insostenibile;

- che i dipendenti della Giustizia hanno chiesto, ormai da anni, una riduzione dell'orario di sportello, l'eliminazione del presidio del sabato, la diminuzione dell'orario delle udienze penali, l'obbligo a carico dei magistrati dell'uso della *consolle* telematica, e molto altro;

- che il Ministero non ha mai preso in considerazione nessuna delle superiori richieste e che, a fronte degli aggravamenti di lavoro di cui sopra, i dipendenti della Giustizia non hanno nemmeno ricevuto alcuna gratificazione giuridica e/o economica: si pensi che il Ministero non ha mai provveduto a distribuire ai lavoratori i soldi provenienti dal risparmio di gestione di cui all'art. 27 D. Lgs. N. 150/2009, derivanti anche dai risparmi conseguiti tramite le notifiche telematiche effettuate con PEC. Nessuna quota parte del contributo unificato così come avviene in altre Amministrazioni della P.A. è stata mai concessa, così come per i recuperi dei crediti di giustizia, affidati esclusivamente ad Equitalia Giustizia, ma "lavorati" con la responsabilità contabile del personale giudiziario.

- che la mancata definizione dei carichi di lavoro, e la conseguente assenza di qualsiasi forma di riorganizzazione del lavoro, ha ulteriormente depresso il Personale Giudiziario che viene anche vessato dall'utenza "*qualificata*" la quale – esasperata dai ritardi e dalle difficoltà di erogazione dei servizi della Giustizia – sfoga ingiustamente sul personale giudiziario la propria rabbia e la propria impotenza con esposti, segnalazioni e denunce dove spesso sono dovute intervenire le forze dell'ordine che sono ben a conoscenza della Dirigenza del Tribunale di Roma in quanto trasmessi nel tempo dalla RSU e dalle OO.SS.;

- che né il tanto pubblicizzato processo telematico, né la riforma della media conciliazione hanno comportato l'auspicata riduzione del contenzioso civile, il quale rimane tra i più alti al mondo con il relativo carico lavorativo, aggravando le responsabilità in capo al personale giudiziario, con le ulteriori attività di scannerizzazione dell'enorme mole di atti giudiziari e di firma digitale e con l'aggravio – *anche* – della copia di cortesia;

- che tale esplosiva situazione lavorativa, di cui nessuno sembra tener conto, sta provocando in tanti colleghi il cosiddetto "*stress da lavoro correlato*" e sta, quindi, causando un calo delle difese immunitarie con un conseguente alto tasso di malattie, anche gravi, che compromettono la salubrità e la salute di tutti gli "*Ausiliari della Giurisdizione*";

- che siffatto insostenibile carico lavorativo, con le annesse importanti responsabilità, ben si configura nei fattori di rischio indicati nella circolare INAIL n. 71 del 17/12/2003, esattamente nell'elenco delle “*costrettevità organizzative*”;

- che, ad oggi, l'Amministrazione giudiziaria è rimasta sorda ed inerte a tante richieste avanzate al fine di risolvere l'attuale situazione negli Uffici Giudiziari e, in particolare, in quelli di Roma.

- che, da ultimo, anche le riunioni di questi mesi con il Capo Dipartimento e il Direttore Generale del DOG – tanto attese per risolvere i problemi evidenziati – si sono risolte in una mera elencazione di una serie di nuovi ingressi – del tutto insufficienti – che arriveranno nel nostro dicastero senza nessuna immediata e pragmatica soluzione per il Tribunale di Roma e, pertanto, tenuto conto dell'esigenza contrattualmente prevista di garantire la migliore qualità del servizio e che, in tale e specifico contesto del Tribunale di Roma ciò non è più possibile

il/la sottoscritto/a in autotutela

### **DICHIARA**

di non ritenersi responsabile, né sotto il profilo disciplinare, né ai sensi delle leggi civili e amministrative, né ai sensi delle leggi contabili e penali di eventi, danni o mancanze e disservizi all'utenza, avendo reiteratamente segnalato, anche attraverso le organizzazioni sindacali, l'eccessivo e non più sostenibile carico di lavoro con le annesse responsabilità personali alle quali non può più fare fronte.

### **INVITA**

inoltre l'Amministrazione Centrale e il Presidente del Tribunale di Roma, in qualità di Datore di Lavoro, a concordare immediatamente con le OO.SS., l'organizzazione del lavoro e la definizione dei carichi lavorativi e accogliere le richieste dei lavoratori del Tribunale di Roma su richiamate e la rivisitazione dei fattori di rischio con il medico competente e le RSSPP e di richiedere contestualmente agli organi competenti la sospensione della valutazione sulla performance, così come da nota allegata.

### **DICHIARA**

di ritenere l'Amministrazione Centrale, rappresentata dal Presidente del Tribunale di Roma n.q. di datore di lavoro, responsabile per eventuali danni e/o disturbi biologici, esistenziali e/o morali cagionati al/alla sottoscritto/a dal mancato rispetto degli obblighi previsti per legge: D. Lgs. n. 81/2008.

Si riporta di seguito la definizione di RISCHI ORGANIZZATIVI E PSICOSOCIALI: “rischi che traggono la loro fonte dalle scelte organizzative che possono avere ricadute sui lavoratori, in termini di disagio lavorativo fino a sviluppare vere e proprie patologie, o a sconfinare nel mobbing”.

Di seguito si segnala il proprio stato lavorativo con apposito modulo che si allega.

Roma \_\_\_\_\_ / \_\_\_\_\_ /

FIRMA

**MODULO del proprio stato lavorativo: (barrare le caselle idonee)**

1.  n° ..... udienze settimanali con annessa preparazione degli atti e lo scarico;
2.  n° ..... fascicoli medi trattati per ogni udienza;
3.  n° ..... magistrati in carico;
4.  n° ..... adempimenti relativi alle udienze settimanalmente e comunicazioni/notifiche varie via PEC;
5.  n° ..... istanze/ richieste varie ricevute/depositate settimanalmente;
6.  n° ..... utenti giornalieri medi;
7.  di non riuscire ad espletare tutta l'utenza entro le ore di apertura della cancelleria;
8.  di avere contestazioni dall'utenza non espletata;
9.  di aver avuto accorpata la propria cancelleria ad un'altra ed aumentato il carico lavorativo;
10.  di aver sostituito la/il collega assente n° ..... volte/mese;
11.  di terminare l'utenza giornaliera mediamente n° ..... ore successive all'orario di ricevimento;
12.  di non avere sostituzioni in caso di assenza – malattia ecc.
13.  di dover provvedere al proprio rientro agli adempimenti non espletati in caso di assenza;
14.  di apporre la propria firma digitale su atti e provvedimenti;
15.  di espletare funzioni di qualifica inferiore;
16.  di espletare funzioni di qualifica superiore;
17.  di aver subito provvedimenti disciplinari;
18.  di aver subito segnalazioni / esposti / denunce da parte dell'utenza;
19.  di aver dovuto effettuare lo straordinario per completare adempimenti urgenti e non differibili;
20.  di aver dovuto permanere oltre l'orario di lavoro n° ..... volte al mese per completare adempimenti urgenti riguardanti la libertà di persone o detenuti;
21.  di aver dovuto prestare assistenza al magistrato in udienza penale oltre il proprio normale orario di lavoro n° ..... volte/ mese per il seguente numero di ore ( ..... );
22.  di avere problemi di salute dal ...../...../..... anche derivanti da stress.
23.  di avere subito un aggravamento del proprio stato di salute, dal ...../...../.....;

Nell'allegato modulo si specifica quanto segue in ordine ai punti n. .... / ..... / ..... / ..... / ..... / ..... / ..... / .....

Roma \_\_\_\_\_ / \_\_\_\_\_ /

**FIRMA**

